L'Arena

Data 15-02-2018
Pagina 3
Foglio 1

I numeri. Agricoltura in difficoltà

Miglior risultato dal 2010 Bene l'industria e l'export

Se le prime stime di ieri venissero confermate, la crescita italiana si attesterebbe nel 2017 a +1,4%, il livello più alto dal 2010. Nonostante il recupero però il livello del Pil resta ancora indietro del 5,7% rispetto al picco toccato nel primo trimestre del 2008.

Se si guardano gli anni a partire dal 2000 (+3,7%), si nota un andamento altalenante del Pil fino agli anni più duri della crisi, e una lenta ripresa dal 2010, con una brusca battuta d'arresto nel 2012 e 2013. Il Pil è passato dal +1,8% del 2001, al +0,2% del 2002, replicato nel 2003. Nel 2004 si è attestato al +1,6%, nel 2005 al +0,9%, ed è cresciuto ancora nel 2006 (+2,0%) e nel 2007 (+1,5%). Poi l'inizio della crisi nel 2008 (-1,1%), il crollo del 2009 (-5,5%), la leggera risalita nel 2010 (+1,7%).

Da allora l'incremento più grande è proprio quello del 2017: nel 2011 +0,6%, nel 2012 (-2,8%) e 2013 (-1,7%) un nuovo calo, nel 2014 (+0,1%) e 2015 (+0,7%) l'inizio della risalita, fino al consolidamento nel 2016 (+0,9%) e nel 2017, con la stima di ieri del +1,4%.

Dei tasselli ancora mancano, la stima flash dell'Istat dà un quadro sommario, ma sono anche chiari i settori che stanno meglio, quelli che si stanno riprendendo meglio dalla crisi e quelli che invece ancora faticano, per motivi congiunturali o strutturali.

Il ministro Pier Carlo Padoan

Ad esempio, appare chiaro che per l'agricoltura si sia trattato di una cattiva annata (la Coldiretti punta il dito contro il «clima impazzito»). Meglio è andata l'industria. Anche se, secondo gli analisti, nel trimestre ha decelerato. Si parla poi di «contributi positivi» sia dall'export che dalla domanda interna. Tuttavia lo stesso Istituto di statistica di recente ha fatto notare come gli italiani stiano tornando sempre più «formiche», orientati più ai risparmi che ai consumi. Un atteggiamento che qualcuno potrebbe definire attendista, visti i punti interrogativi sugli scenari post-elettorali. L'incertezza legata al voto del 4 marzo e all'esito della tornata elettorale, spinge alla prudenza non solo i mercati, ma anche gli stessi consumatori. Gli scenari post elettorali, con la nascita di una maggioranza più o meno solida, potranno far capire meglio agli analisti i futuri sviluppi dell'economia.

Il Pil in crescita: +1,4% nel 2017
Ma è sotto le stime del governo

Germania, bus gratis contro lo smog

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto